

Storia dell'adozione del FLOSS nelle PA. Fatto e da fare

Flavia Marzano – LibreItalia

#libreitaliaconf2020 – 19 dicembre 2020



ROTFL:

Resilienza

Openness

Tecnologia

Freedom

Letteratura

- Computer scientist (nessuno è perfetto)
- Ex Direttrice del Master su Pubblica Amministrazione Smart all'Università Link Campus
- Consulente per la Trasformazione Digitale della Pubblica Amministrazione
- Fondatrice della rete WISTER, Stati Generali dell'Innovazione, Eutopian
- Ex Assessora al Comune di Roma con deleghe per: smart city, innovazione, partecipazione, inclusione, cittadinanza attiva, trasformazione digitale
- Altri tag: open source, open data, smart land, equal opportunity for all, SDGs (Sustainable Development Goals)



- Art. 11
 - Alle amministrazioni dello stato, alle provincie ed ai comuni spetta il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese. Lo stesso diritto spetta agli enti privati che non perseguano scopi di lucro, salvo diverso accordo con gli autori delle opere pubblicate, nonché alle accademie e agli altri enti pubblici culturali sulla raccolta dei loro atti e sulle loro pubblicazioni.



Le prime iniziative politiche si ebbero con:

- i progetti di legge presentati al Senato dal Senatore Fiorello Cortiana (febbraio 2002) "Norme sul pluralismo informatico, sull'adozione e diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella PA", e
- alla Camera dei Rappresentanti dell'On. Pietro Folena (marzo 2002) "Norme sul pluralismo informatico e incentivi alla diffusione del software libero, con l'obiettivo di diffondere e sviluppare software libero...".



- Sulla scia di queste iniziative, il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie Lucio Stanca ha istituito la Commissione per il software open source nella PA (Decreto 31 ottobre 2002) con il compito di "esaminare le strutture tecniche, economiche e organizzative legate all'utilizzo dell'open source nella PA analizzando le posizioni in materia di Unione Europea, i principali Paesi industrializzati nonché gli operatori di mercato per fornire elementi di valutazione documentati per le scelte e le strategie in tema di PA ”.
- La Commissione, presieduta dal prof. Angelo Raffaele Meo, ha prodotto la "Indagine cognitiva su software open source", una prima analisi del contesto internazionale di applicazione di FLOSS, dei possibili criteri di valutazione per l'utilizzo di FLOSS nella PA e di eventuali interventi a livello di standardizzazione e a livello organizzativo per l'adozione degli stessi.

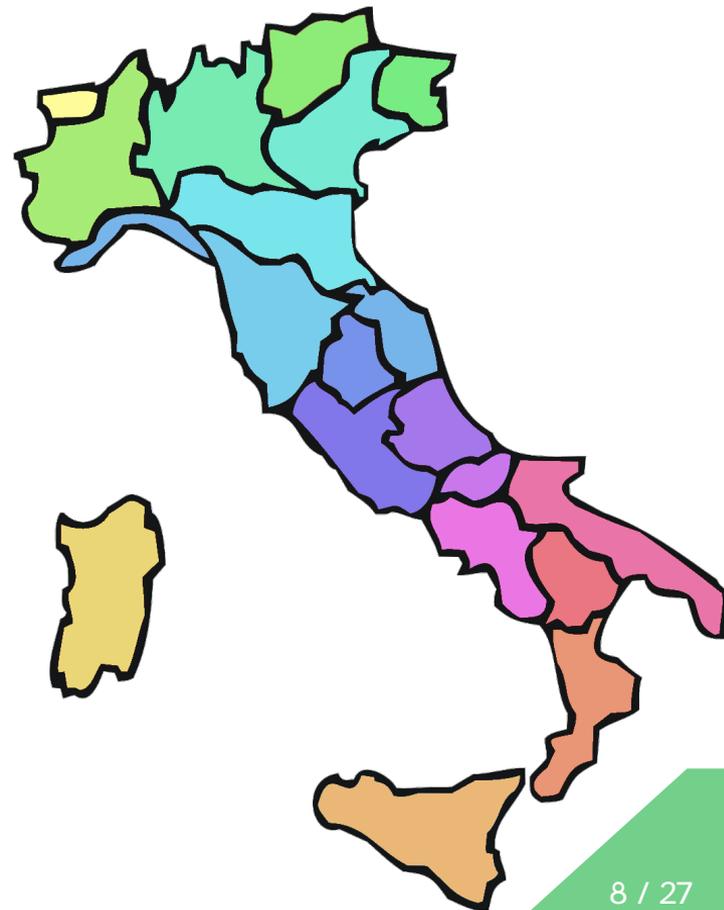
Direttiva Stanca (Dicembre 2003)

- Sulla base delle indicazioni contenute nell'indagine, il MIT ha emanato la Direttiva "Sviluppo e utilizzo di programmi informatici da parte delle PA" con l'obiettivo di fornire alle PA "indicazioni e criteri tecnici e operativi per gestire più efficacemente il processo di predisposizione o acquisizione di programmi informatici", tenendo conto della disponibilità di FLOSS sul mercato.
- Secondo la Direttiva, le PA devono acquisire i programmi per elaboratore dopo aver effettuato una valutazione tecnica ed economica comparativa, tenendo conto anche del costo totale di proprietà (TCO) delle singole soluzioni e del costo di uscita.

Publicato in G.U. 31/2004

Leggi Regionali... dal 2004

- Toscana L.1/2004
- Emilia Romagna (2004)
- Umbria (2006)
- Veneto (2008)
- Piemonte (2009)
- Lazio (2012)
- Puglia (2012)
- ...



È un testo unico che raccoglie e organizza le regole riguardanti l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese. Istituito dal decreto legislativo n. 82 (7 marzo 2005), è stato successivamente modificato ed integrato dapprima con il decreto legislativo n. 179 (22 agosto 2016) e poi con il decreto legislativo n. 217 (13 dicembre 2017) per promuovere i diritti di cittadinanza digitale e renderli effettivi.

Le pubbliche amministrazioni acquisiscono programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riutilizzo e neutralità tecnologica, a seguito di una **valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico** tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:

- a) software sviluppato per conto della pubblica amministrazione;
- b) riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione;
- c) software libero o a codice sorgente aperto;**
- d) software fruibile in modalità cloud computing;
- e) software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso;
- f) software combinazione delle precedenti soluzioni.

Riuso delle soluzioni e standard aperti

1. Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di soluzioni e programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno l'obbligo di rendere disponibile il relativo codice sorgente, completo della documentazione e rilasciato in repertorio pubblico sotto licenza aperta, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni o ai soggetti giuridici che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa nazionale e consultazioni elettorali.

Il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione Luigi Nicolais ha istituito la Commissione Nazionale per il software Open Source nella PA. Il Ministero che istituisce la Commissione (16 maggio 2007) ha definito tre obiettivi prioritari:

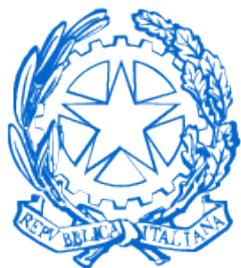
- un'analisi dello scenario europeo e italiano;
- la definizione di linee guida operative per supportare le Amministrazioni nell'approvvigionamento di software open source;
- un'analisi dell'approccio open source per promuovere la cooperazione, l'interoperabilità e il riutilizzo delle applicazioni.



- Risoluzione del Consiglio di Roma: Ottobre 2016: impegno per l'uso di software libero o open source nell'amministrazione capitolina
 - 14.000 licenze LibreOffice installate
 - più di 7.000 licenze Office non in uso da più di 6 mesi disinstallate
 - software per la contabilità passato all'open source
 - Zimbra (client di posta elettronica)
- Ho lasciato a settembre 2019, speriamo che continuino ...

Linee guida per l'acquisizione e il riutilizzo del software nella PA

- Grazie alle nuove linee guida le PA possono riutilizzare il sw senza accordi specifici, facendo solo riferimento alla licenza aperta



AGID

Agenzia per
l'Italia Digitale

Lettera dal Prof. Meo alla Ministra Azzolina (Giugno 2020 #1/2)

Con questo messaggio mi permetto di farLe notare l'inopportunità delle pagine di suggerimento dedicate sul portale del suo Ministero a importanti piattaforme didattiche proprietarie che sono ospitate su infrastrutture controllate dai giganti del web (come Google, Microsoft e Amazon) dove quindi confluiscano i dati e i metadati dei nostri studenti. Ricordo anche che le scuole sono tenute a scegliere le soluzioni da acquisire solo dopo aver realizzato la valutazione comparativa prevista dall'art. 68 del D. Lgs. 82/2005, che impone di preferire software libero: sarebbe importante che il Ministero supportasse le scuole nell'adempiere a quest'obbligo.

Lettera dal Prof. Meo alla Ministra Azzolina (Giugno 2020 #2/2)

- Tenga presente che in Rete sono disponibili piattaforme libere caratterizzate da funzioni e prestazioni paragonabili o superiori a quelle delle più note piattaforme proprietarie.
- Per questa ragione ci permettiamo di chiederLe di adoperarsi, nell'ambito del Consiglio dei Ministri, per cogliere questa opportunità destinando gli investimenti che verranno a breve realizzati nel digitale esclusivamente a tecnologie in software libero.

Cosa succede in Europa

- La **Commissione Europea** ha adottato la **prima strategia** per l'uso interno di software open source nel **2000**...



Figure 2: Open source strategy in action

EU Open Source Software Strategy 2020-2023 (#1/3)

Free and open source software

Open source software (or free software) combines copyright and a licence to grant users the freedom to run the software, to study and modify it, and share the code and modifications with others. It facilitates collaboration, innovation, and agility.



Open source is close to the essence of public service, because:

- ✓ it is public code, which makes it a good use of public money, one that promotes freedom of choice and avoids getting 'locked in';
- ✓ it makes it easy to use and reuse software solutions, so we can pool efforts to create valuable cross-border services that are interoperable, and increase efficiency; and
- ✓ it is easy and efficient to add features to open source software, which can be freely shared with anyone, for any purpose. This means that everyone can benefit.

Free and open source software

Open source software (or free software) combines copyright and a licence to grant users the freedom to run the software, to study and modify it, and share the code and modifications with others. It facilitates collaboration, innovation, and agility.

EU Open Source Software Strategy 2020-2023 (#2/3)

The Commission leverages the transformative, innovative, and collaborative power of open source, encouraging the sharing and reuse of software solutions, knowledge and expertise, to deliver better European services that enrich society and focus on lowering costs to that society.



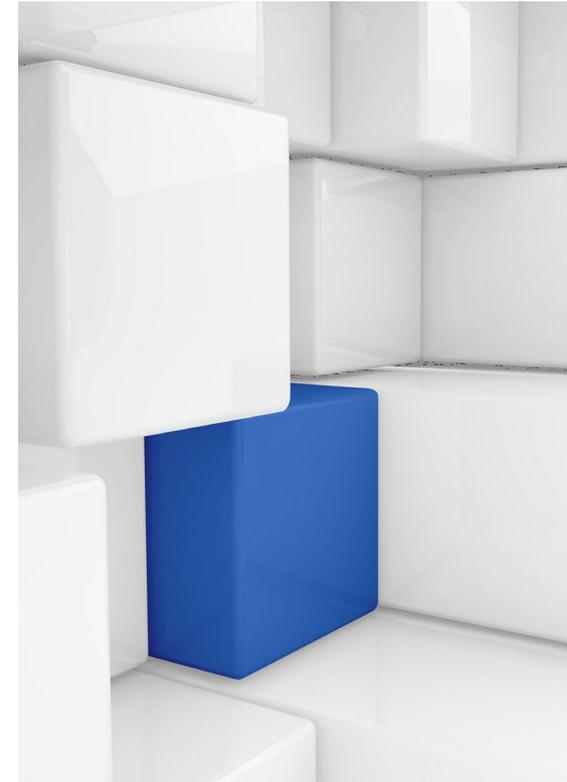
EU Open Source Software Strategy 2020-2023 (#2/3)

L'open source ha un impatto sull'autonomia digitale dell'Europa. Contro gli hyper-scaler nel cloud, è probabile che l'open source possa dare all'Europa la possibilità di creare e mantenere il proprio approccio digitale indipendente e mantenere il controllo dei suoi processi, delle sue informazioni e della sua tecnologia, perché:

- l'open source è indipendente da aziende e paesi. Riduce al minimo il rischio di vendor lock-in e di essere coinvolti in imbrogli politici o controversie commerciali;
- l'open source è il modello principale e fornisce intrinsecamente la piattaforma più flessibile per lo sviluppo di software alla frontiera digitale, dalla blockchain, al calcolo ad alte prestazioni e all'intelligenza artificiale all'Internet delle cose;
- sfruttando l'open source, l'Europa può escogitare un approccio al cloud computing e al software-as-a-service che ne bilanci vantaggi e rischi;
- essere aperti promuove la fiducia nell'Unione e nelle sue istituzioni.



- Open Source non è MAI citato;
- Riuso è citato solo due volte.



- **Un'analisi** su quante e quali PA hanno soluzioni “**non open source**” e sulla **motivazione** delle loro scelte
- Proposta di disegno di legge che includa anche l'obbligo di pubblicare la motivazione che ha portato alla scelta del software proprietario nella **sezione “amministrazione trasparente”** dei siti della PA



**Amministrazione
Trasparente**
(DLgs 14 marzo 2013 n. 33)

Cosa si può fare? (#2/2)

- Ora è il momento di **fare squadra** e andare avanti!
- La **strada** tracciata è quella giusta ma bisogna continuare a **verificare** che i processi attivi continuino, che le regole, le linee guida e le normative siano **rispettate!**

"Quanto manca alla vetta?"

"Tu sali e non pensarci!" (Friedrich Nietzsche)



Presidente Von Der Leyen:

“It may be too late to replicate hyper-scalers, but **it is not too late to achieve technological sovereignty** in some critical technology areas.”

Potrebbe essere troppo tardi per replicare gli hyper-scaler, ma **non è troppo tardi per raggiungere la sovranità tecnologica** in alcune aree tecnologiche critiche.



Insieme ce la possiamo fare!

Grazie!

Flavia Marzano

LibreItalia

https://twitter.com/flavia_marzano

<https://www.linkedin.com/in/flaviamarzano/>



Libre
ITALIA

Consortium
GARR

LibreOffice®



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione/Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.